



GIUNTA REGIONALE

**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA  
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

**Giudizio n° 3157 del 06/02/2020**

**Prot n° 2019330212 del 26/11/2019**

**Ditta proponente** CO.I.E.T.

**Oggetto** Impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi prevalentemente interte nel comune di Guardiagrele

**Comune dell'intervento** GUARDIAGRELE **Località** Zona industriale Piano Venna

**Tipo procedimento**

**Tipologia progettuale**

**Presenti** (in seconda convocazione)

**Direttore Dipartimento Territorio - Ambiente (presidente)** ing. D. Longhi (Presidente delegato)

**Dirigente Servizio Valutazione Ambientale**

**Dirigente Servizio Governo del Territorio** ing. E. Di Marzio (delegato)

**Dirigente Politica energetica, Qualità dell'aria**

**Dirigente Servizio Risorse del Territorio** geom. G. Ciuca (delegato)

**Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque** dott.ssa S. Masciola (delegata)

**Dirigente Servizio OO.MM a Acque Marine** ing. L. Iagnemma (delegato)

**Segretario Gen. Autorità Bacino**

**Direttore ARTA** dott.ssa Di Croce (delegata)

**Dirigente Servizio Rifiuti:** dott. F. Gerardini

**Dirigente Servizio Sanità Vet. Ingiene e Sicurezza Alimenti**

**Dirigente Genio Civile AQ-TE**

**Dirigente Genio Civile CH-PE**

**Esperti esterni in materia ambientale**

**Relazione istruttoria**

si veda allegato

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta CO.I.E.T.

Istruttore

ing. Galeotti



Pagina 1



per l'intervento avente per oggetto:

Impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi prevalentemente interte nel comune di Guardiagrele  
da realizzarsi nel Comune di GUARDIAGRELE

**IL COMITATO CCR-VIA**

Sentita la relazione istruttoria.

**ESPRIME IL SEGUENTE PARERE**

**DI RINVIO PER LE MOTIVAZIONI SEGUENTI**

è necessario:

- 1) verificare l'ottemperanza alle prescrizioni del CCR - VIA n. 2860 del 16/01/2018;
- 2) specificare se la ditta intende apportare variazioni rispetto alle attrezzature autorizzate con il suddetto parere CCR-VIA.

I presenti si esprimono all'unanimità

ing. D. Longhi (Presidente delegato)

ing. E. Di Marzio (delegato)

ing. L. iagnemma (delegato)

dott.ssa S. Masciola (delegata)

geom. G. Ciuca (delegato)

dott. F. Gerardini

dott.ssa Di Croce (delegata)

dott. D.R. Cosmi

(segretario verbalizzante)





Dipartimento Governo del Territorio - Ambiente

Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica:

Verifica Preliminare ai sensi dell'art 6, comma 9 del D. Lgs 152/06  
CO.I.E.T. SRL

Progetto:

VERIFICA PRELIMINARE PER IMPIANTO DI RECUPERO INERTI NON  
PERICOLOSI

**Oggetto**

<b>Titolo dell'intervento:</b>	<b>VERIFICA PRELIMINARE PER IMPIANTO DI RECUPERO INERTI NON PERICOLOSI</b>
<b>Descrizione del progetto:</b>	La modifica riguarda l'adeguamento al DM 69/2018 per la gestione del conglomerato bituminoso (tip. 7.6).
<b>Azienda Proponente:</b>	<b>CO.I.E.T. srl</b>
<b>Procedimento</b>	<b>Verifica Preliminare ai sensi dell'art 6, comma 9 del D. Lgs 152/06</b>

**Localizzazione del progetto**

Comune:	Guardiagrele
Provincia:	CHIETI
Località:	VIA Piano Venna N.52
Altri Comuni interessati:	--
Numero foglio catastale:	7
Particella catastale:	4270-4277-4211-4305-4325-5379-4313-4310-4780-4278-4212-4306-4326

Giunta Regionale d'Abruzzo

**Referenti della Direzione**

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo di lavoro istruttorio:

Dott.ssa Serena Ciabò

Dott. Pierluigi Centore





Dipartimento Governo del Territorio - Ambiente  
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica:

Verifica Preliminare ai sensi dell'art 6, comma 9 del D. Lgs 152/06  
CO.I.E.T. SRL

Progetto:

VERIFICA PRELIMINARE PER IMPIANTO DI RECUPERO INERTI NON  
PERICOLOSI

## SEZIONE I ANAGRAFICA DEL PROGETTO

### 1. Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Di Crescenzo Donatino
e-mail	info@coiet.it
PEC	coietsrl@pec.it

### 2. Estensore dello studio

Nome studio professionista	--
Cognome e Nome	Marta Di Nicola
Albo Professionale e num. iscrizione	Ordine Ingegneri Provincia di Pescara, matr. A/1730
Telefono	3332100185
e-mail	dinicolamarta@yahoo.it
PEC	marta.dinicola@ingpec.eu

Giunta Regionale d'Abruzzo

### 3. Iter Amministrativo

Acquisizione in atti domanda	Prot. 330212 del 26/11/2019
Integrazioni	--
Oneri istruttori versati	50,00 €
Precedenti pareri CCR_VIA	2860 del 16/01/2018 favorevole all'esclusione dalla procedura di VIA con prescrizioni, relativo all'Attività di recupero rifiuti speciali inerti non pericolosi.

### 4. Elenco Elaborati

Publicati sul sito - Sezione "Elaborati VA" (avvio della procedura)	Altro Integrazioni
Progetto Preliminare: <u>RT_mod6-Istanza VP COIET srl</u>	
Studio preliminare ambientale:	
Altri elaborati:	

La presente istruttoria riassume i contenuti della documentazione presentata dal proponente a supporto dell'istanza di Verifica Preliminare, redatta e firmata dall'Ing. Marta Di Nicola, iscritta all' Ordine degli Ingegneri della Provincia di Pescara, matr. A/1730.





## Premessa

Il progetto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, al punto 7, lettera z), denominata "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152".

L'Attività di recupero rifiuti speciali inerti non pericolosi oggetto della presente istruttoria è già stata esaminata dal CCR – VIA il 16/01/2018 che ha emesso il parere n. 2860 del 16/01/2018 favorevole all'esclusione dalla procedura di VIA con le seguenti prescrizioni: "considerato che la Ditta deve provvedere a richiedere l'integrazione dell'AUA in essere, in tale sede dovranno essere chiariti gli aspetti inerenti gli scarichi (prima e seconda pioggia) e valutata l'efficienza dell'impianto di bagnatura e delle opere di mitigazione acustica."

L'impianto è stato autorizzato con provvedimento di AUA n.23 del 12/09/2018 rilasciata dal SUAP Sangro-Aventino (rif.to Determinazione Regione Abruzzo n.DPC025/269 del 03/09/2018).

La suddetta attività viene svolta in procedura semplificata (rif.to artt. 214-216 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) attraverso le operazioni di messa in riserva (R13) e recupero (R5), per una potenzialità complessiva pari a 95.000 ton/anno.

La modifica sottoposta alla presente VP riguarda l'adeguamento al D.M. n.69 del 28/03/2018 (G.U. n. 139 del 18 giugno 2018) che ha introdotto il criterio di "End of Waste" in merito alla gestione del conglomerato bituminoso.

## 1. ATTUALE SITUAZIONE AUTORIZZATA

### 1.1 Localizzazione

L'impianto in oggetto è ubicato in "Zona PII.1: Zona a destinazione produttiva industriale" di competenza del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale ASI – Sangro (cfr. PRG vigente) e si trova su un'area pianeggiante posta ad una quota di circa 480 m s.l.m. e ad una distanza pari a 2 km dall'omonimo centro abitato e a 30 km dalla costa Adriatica.

Dal punto di vista catastale, il sito presso cui viene svolta l'attività di recupero dei rifiuti, ricade sulle particelle nn. 4270-4277-4211-4305-4325-5379-4313-4310-4780-4278-4212-4306-4326 del Foglio mappale n.7.



Figura 1 – Stato di fatto dell'impianto





n.	Settore	Superficie (m <sup>2</sup> )
1	Pesa	24
2	Area di conferimento – op. di selezione e cernita	180
3	Area di messa in riserva (R13)	1000
4	Aree di trattamento rifiuti (R5)	375
5	Area di deposito temporaneo rifiuti prodotti	45
6	Area di deposito materie prime seconde	450
7	Area deposito materiali da cantiere	200

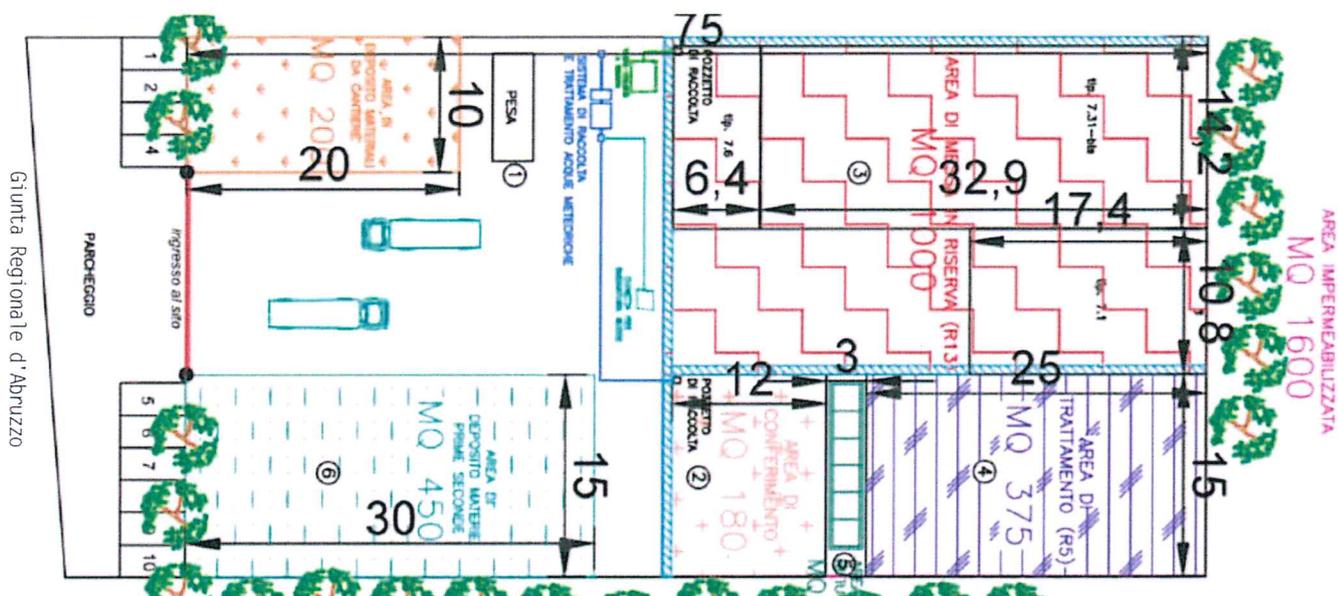


Figura 3 - Layout dell'impianto di recupero autorizzato

Per ciascuna tipologia di rifiuto inerte non pericoloso che la COIET è autorizzata a trattare presso il proprio impianto, in tabella seguente è stata riportata l'operazione di recupero svolta, così come identificata dal D.M. 5/02/98 e s.m.i. (rif.to punto 7 dell'all.to 1 sub-allegato 1):

Tip.	Codici C.E.R.	Descrizione	Operazioni di recupero
7.1	[101311] [170101] [170102] [170103] [170107] [170802] [170904]	rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto.	(a) R13, R5 (c) R13, R5
7.6	[170302] [200301]	conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro a volo	(b) R13, R5 (c) R13, R5
7.31 bis	[170504]	terre e rocce da scavo	(c) R13, R5



Nella tabella sottostante si riporta il riepilogo delle quantità attualmente autorizzate dall'A.U.A. i vigore (n.23 del 12/09/2018).

Cat.	Codici C.E.R.	Capacità max istantanea di stoccaggio R13 (t)	Potenzialità annua R5 (t)
7.1	[101311] [170101] [170102] [170103] [170107] [170802] [170904]	850	27.300
7.6	[170302] [200301]	450	20.000
7.31-bis	[170504]	2.150	47.700

La massima potenzialità dell'impianto è pertanto pari a 95.000 ton/anno, che considerando 250 giorni lavorativi/anno, corrisponde ad un quantitativo di circa 380 ton/giorno di materiale potenzialmente recuperabile presso il sito.

### 1.3 Descrizione della modifica non sostanziale

In aggiunta alle procedure di gestione già previste nell'A.U.A. vigente per la tip. 7.6, la Ditta prevede l'adozione delle modalità operative in linea con quanto predisposto dal succitato D.M. 69/2018 e nelle more dell'adeguamento ai nuovi criteri di "End of Waste".

Per quanto riguarda il ciclo produttivo del conglomerato bituminoso adeguato ai criteri del DM 69/2018, si specifica che le fasi saranno le seguenti:

- conferimento del conglomerato bituminoso, a seguito di accettazione mediante controllo visivo e documentale;
- messa in riserva (op. R13) del rifiuto nella specifica area individuata in planimetria;
- recupero conglomerato bituminoso (op. R5) attraverso le procedure di cui punti 7.6.b – 7.6.c. del D.M. 5/2/98 e previste dall'A.U.A. in essere;
- gestione del granulato di conglomerato bituminoso ottenuto.

I primi tre step sopra elencati non subiranno alcuna modifica rispetto a quanto già viene attuato dalla COIET secondo la propria autorizzazione ambientale vigente.

Nello specifico, a seguito delle valutazioni tecniche, il quantitativo totale di 20.000 t/anno relativo al rifiuto 170302 sottoposto a trattamento sarà suddiviso, in base alle differenti attività di recupero effettuate, nelle seguenti quantità:

Cat.	Codice C.E.R.	Attività di recupero	Quantità (ton/anno)
7.6	[170302]	<i>b) realizzazione di rilevati e sottofondi stradali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto) [R5]</i>	5.000
		<i>c) produzione di materiale per costruzioni stradali e piazzali industriali mediante selezione preventiva (macinazione, vagliatura, separazione delle frazioni indesiderate, eventuale miscelazione con materia inerte vergine) con eluato conforme al test di cessione secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto [R5]</i>	15.000



Al fine di adeguarsi a quanto previsto dal D.M. 69/2018 per determinare l'“End of Waste” del conglomerato bituminoso, le fasi lavorative verranno svolte secondo le modalità di seguito riassunte:

per la tip. 7.6.b)

1. messa in riserva (R13) del rifiuto accettato in impianto
2. esecuzione del test di cessione (rif.to lett. b) del DM 5/2/98) su campione rappresentativo del cumulo di rifiuto in stoccaggio: se i risultati delle analisi rispettano i limiti fissati dall'Allegato 3 al DM 5/2/98, il cumulo è considerato idoneo all'impiego nella realizzazione di rilevati e sottofondi
3. sistemazione del materiale presso la porzione di area individuata in corrispondenza della zona di “deposito mps”, a formare dei lotti di 3000 mc
4. prelievo di un campione rappresentativo da ogni cumulo formato per la ricerca dei parametri “Amianto” e “IPA” e per la successiva esecuzione del test di cessione (rif.to parte b) – Allegato 1 al DM 69/2018)
5. verifica delle caratteristiche prestazionali del granulato di conglomerato bituminoso in base a quanto descritto al punto b.3 dell'Allegato 1 al D.M.
6. cessazione della qualifica di rifiuto (adempimenti documentali previsti dall'Allegato 2 al DM 69/2018)
7. riutilizzo del materiale presso i cantieri COIET e/o vendita a clienti terzi

per la tip. 7.6.c)

1. messa in riserva (R13) del rifiuto accettato in impianto
2. trattamento mediante operazioni di frantumazione, macinazione vagliatura e successiva esecuzione del test di cessione (rif.to lett. c) del DM 5/2/98)
3. sistemazione del materiale presso la porzione di area individuata in corrispondenza della zona di “deposito mps”, a formare dei lotti di 3000 mc
4. prelievo di un campione rappresentativo da ogni cumulo formato per la ricerca dei parametri “Amianto” e “IPA” e per la successiva esecuzione del test di cessione (rif.to parte b) – Allegato 1 al DM 69/2018)
5. verifica delle caratteristiche prestazionali del granulato di conglomerato bituminoso in base a quanto descritto al punto b.3 dell'Allegato 1 al D.M.
6. cessazione della qualifica di rifiuto (adempimenti documentali previsti dall'Allegato 2 al DM 69/2018)
7. riutilizzo del materiale presso i cantieri COIET e/o vendita a clienti terzi.

Al termine del processo produttivo di ciascun lotto di granulato di conglomerato bituminoso sarà redatta, secondo il modello di cui all'Allegato 2 del D.M. n.69/2018, una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà con la quale verrà attestato il rispetto dei criteri stabiliti per la cessazione della qualifica di rifiuto; tale dichiarazione verrà conservata presso l'impianto di produzione.

La Ditta avrà inoltre cura di conservare per cinque anni presso la propria sede operativa il campione di granulato di conglomerato bituminoso; al fine di non alterarne le caratteristiche chimico-fisiche, tale campione verrà depositato in un locale protetto dall'umidità e dal calore e sarà conservato in contenitori in vetro protetto dai raggi solari.

**Il deposito del conglomerato bituminoso avverrà su terreno asfaltato e occuperà una superficie complessiva di circa 150mq, quindi corrispondente ad un terzo dell'estensione dell'intera area di stoccaggio MPS, pari a 450mq.**

Nella Relazione preliminare il tecnico dichiara inoltre che la COIET intende dotarsi di n.1 benna frantumatrice mod. “CBE 40” in aggiunta all'impianto semovente mod. “UTM 750-2”, di cui già dispone mediante contratto di nolo a freddo.

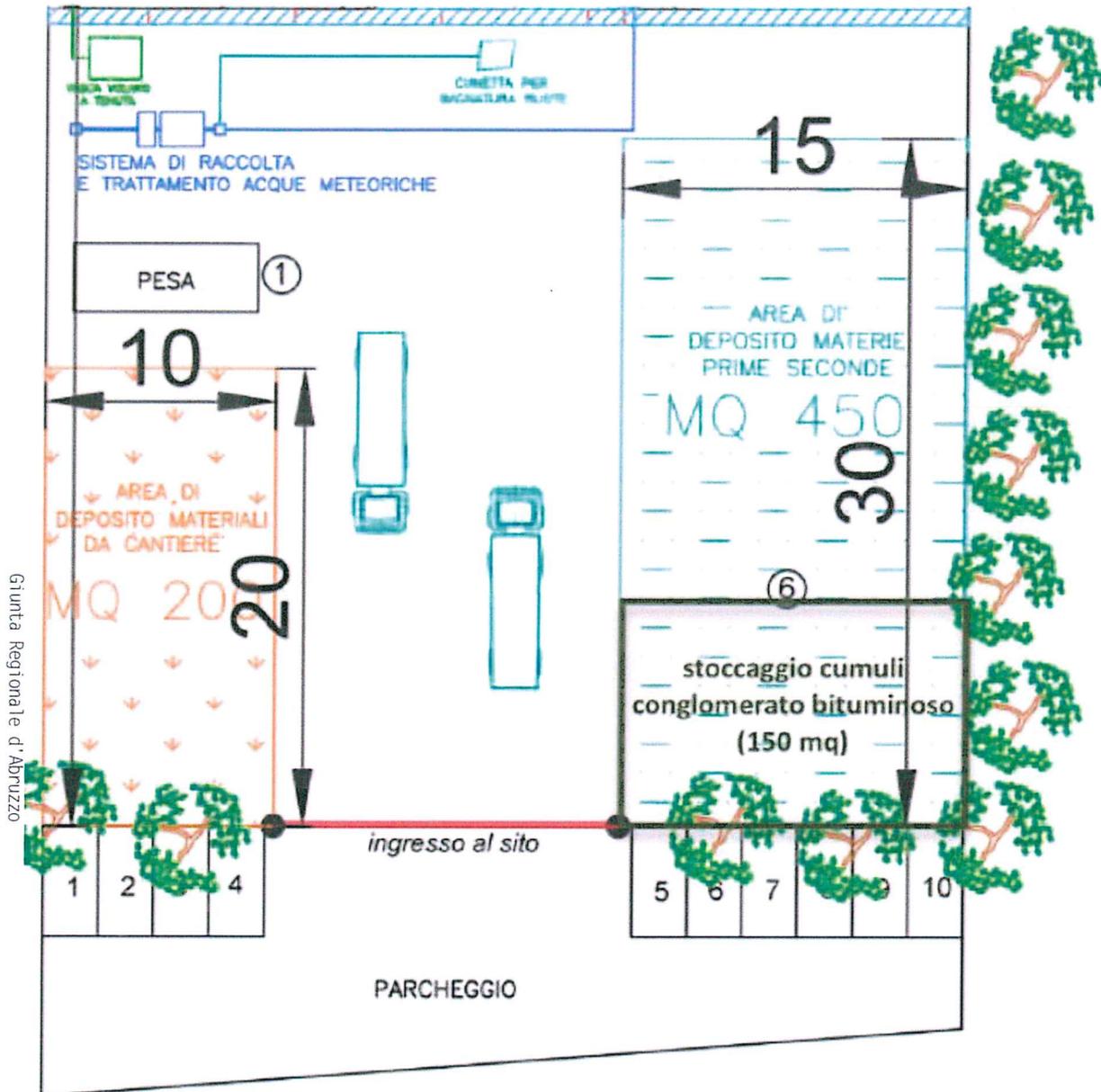


Figura 4 - Layout dell'impianto con individuazione dell'area di stoccaggio dei cumuli di conglomerato bituminoso



## QUADRO PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO

### 1.1 Compatibilità rispetto ai criteri localizzativi del piano regionale gestione rifiuti

Per quanto riguarda il quadro programmatico si fa riferimento a quanto dettagliato nello Studio Preliminare Ambientale presentato in sede di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A., cui è seguito il Giudizio n. 2860 del 16/01/2018 contenente il parere favorevole espresso dal CCR-VIA.

Tuttavia, il tecnico ritiene utile precisare che la modifica da apportare:

- non origina una nuova tipologia impiantistica durante lo svolgimento delle fasi di recupero (stoccaggio, trattamento, ecc.);
- non implica alcun un ampliamento in termini di occupazione di suolo rispetto alla superficie di lavorazione già contemplata nell'AUA vigente;
- non comporta l'assoggettamento a criteri localizzativi diversi in relazione alla tipologia impiantistica autorizzata.

## 2. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI

### 2.1 Contaminazione del suolo e delle acque sotterranee

Il ciclo di recupero viene svolto su un'area dotata di pavimentazione impermeabilizzata con massetto industriale in calcestruzzo armato; tale accorgimento esclude la possibilità fenomeni di contaminazione del terreno, minimizzando l'impatto sulla matrice suolo/sottosuolo e acque sotterranee.

La gestione del conglomerato bituminoso secondo le modalità descritte nel DM 69/2018 avverrà in corrispondenza di una porzione dell'area di deposito delle "MPS", pertanto su terreno asfaltato come da normativa di riferimento.

### 2.2 Scarichi idrici

Il tecnico dichiara che non interverranno modifiche nella gestione degli scarichi idrici rispetto a quanto già previsto dall'attuale autorizzazione ambientale; in particolare:

- le acque meteoriche dilavate dal piazzale impermeabilizzato adibito allo svolgimento delle operazioni di conferimento, trattamento, deposito rifiuti prodotti dall'attività vengono raccolte e depurate attraverso un sistema di sedimentazione e disoleazione, per poi essere immesse nel corpo idrico superficiale Torrente Dendalo;
- 
- le acque meteoriche dilavanti la porzione di piazzale impermeabilizzato unicamente impiegato per la messa in riserva dei rifiuti vengono raccolte in una vasca volano a tenuta della capacità di 5mc per essere gestite come rifiuto speciale (cfr. Allegato 5 al DM 5/2/98).



## 2.3 Emissioni in atmosfera

Rispetto a quanto già previsto dall'attuale autorizzazione ambientale vigente, non interverranno modifiche nella gestione delle eventuali emissioni di tipo diffuso che si generano dalla lavorazione e dalla movimentazione dei materiali in condizioni di clima particolarmente secco e poco piovoso. Per minimizzare tale impatto, la Ditta:

- ricorre all'utilizzo di una rete mobile costituita da ugelli nebulizzatori sia nelle specifiche aree interne al sito dove avviene il ciclo di recupero, sia sulla bocca di carino dell'impianto di frantumazione;
- provvede, qualora ritenuto necessario, alla bagnatura dei percorsi interni al sito e dei cumuli di materiale stoccato;
- mantiene il rispetto di un'adeguata altezza di caduta durante la movimentazione dei materiali polverulenti;
- limita la velocità di transito degli automezzi, che comunque vengono dotati di idonei cassoni a tenuta coperti;
- in caso di raffiche ventose eccezionali, copre i cumuli di materiale stoccato mediante l'utilizzo di stuoie;
- ha piantumato specie arboree lungo i confini perimetrali del sito;
- esegue periodiche disinfestazioni dell'area.

## 2.4 Gestione dei rifiuti

In termini di flussi lavorativi, non interverranno modifiche nella gestione dei rifiuti recuperati e prodotti rispetto a quanto già attuato dalla COIET.

## 2.5 Emissioni acustiche

In termini di impatto acustico, il tecnico dichiara che non interverranno modifiche rispetto a quanto già autorizzato.

In merito alla variabilità del numero e della frequenza dei camion in ingresso/uscita dal sito, si sottolinea che grazie all'assetto impiantistico progettato e alla disponibilità di spazio di manovra dei mezzi, i transiti vengono gestiti in maniera tale da non costituire un fattore di incidenza rilevante ai fini acustici.

Il tecnico dichiara infine che l'adeguamento al DM 69/2018 non comporta l'introduzione nel processo produttivo di nuovi macchinari/attrezzature, gli impatti dovuti a questo aspetto possono essere ritenuti nulli.

### Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo di lavoro istruttorio:

Dott.ssa Serena Ciabò